



GRANDI BANCHE E PICCOLE... (CON DUE PAROLE, ANCHE, SULLE IDROVORE)

“Il sostegno all'economia fornito dalle banche popolari, soprattutto da quelle più piccole, rappresenta un punto di forza del nostro sistema bancario”. Lo ha dichiarato Anna Maria Tarantola, Vice Direttore generale di Banca d'Italia (24Ore, 28.2.'09). Dal canto suo, Franco Locatelli ha scritto (24Ore, 1.2.'09) che “è comprensibile” che le turbolenze finanziarie che hanno scosso le grandi banche internazionali “offrano alle banche locali più dinamiche l'occasione di capitalizzare il patrimonio di fiducia nato dal radicamento nel territorio, dal rapporto diretto con la clientela e dalla lontananza dalle alchimie finanziarie”. In un momento nel quale il mercato sta (pesantemente) punendo il modello delle grandi banche anglosassoni, risalta il ruolo – e la specificità – delle cooperative bancarie, il ruolo – cioè – delle banche che, come la nostra, appartengono alla categoria delle “popolari” (che cooperative sono, appunto, anche se non godono di facilitazioni fiscali, neanche di quelle di cui godono invece le casse rurali di credito cooperativo). Giovanni De Censi – storico sostenitore del modello popolari, Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari – ha avuto buon gioco a dichiarare (24Ore, 27.2.'09): “Mi sembra che sia evidente la necessità di un ritorno ai fondamentali. Le banche devono fare tre cose: raccogliere risparmi, fare investimenti, occuparsi dei pagamenti. Chi si è inventato altro, è uscito dalla mission della banca. E si sono viste le conseguenze”. La Banca di Piacenza – anche quando non era di moda, e questo è il grande merito della sua compagine sociale – è sempre rimasta fedele a sé stessa. Ha difeso, sempre, la sua identità, in nulla tradendola. Ha difeso, anche, l'identità economica della nostra terra, volta a volta attaccata da banche che vengono e vanno, promettono e scompaiono, portano via risorse al nostro territorio. Fanno da idrovore, in una parola. Ma si sa. E si sa anche chi c'è dietro le idrovore, chi le vuole, chi le favorisce e perché le favorisce. c.s.f.

PROGETTO “GUARDA AVANTI” - 50 MILIONI DI EURO PER LE AZIENDE

Il Comitato Esecutivo della Banca, al fine di sostenere l'attività economica nell'attuale periodo, ha deliberato di mettere a disposizione un plafond, di 50 milioni di euro, delle aziende di ogni settore produttivo associate alle Cooperative di Garanzia delle diverse categorie economiche.

L'iniziativa rappresenta un contributo concreto per tutte le aziende che intendono effettuare investimenti produttivi ed investimenti di risparmio energetico e per fonti rinnovabili nonché dare continuità e capitalizzazione alle imprese e potenziare l'attività sui mercati nazionali ed esteri.

Informazioni all'Ufficio Rapporti con Associazioni ed Enti e ad ogni sportello della Banca.

ARRIVANO I COMPUTER NELLE SCUOLE DI MONTAGNA

La scuola italiana sta vivendo un periodo che alcuni definiscono travagliato. Indubbiamente

La Banca di Piacenza ha donato 20 computer all'Ufficio diocesano di Pastorale scolastica

da il nuovo giornale, settimanale della Diocesi Piacenza-Bobbio, 12.12.'08

NUOVO PRODOTTO ASSICURATIVO “ZERO PENSIERI”

È a disposizione della clientela il nuovo prodotto realizzato da Arca Assicurazioni, denominato “Zero Pensieri”.

La polizza “Zero Pensieri” prevede una garanzia principale a copertura della responsabilità civile della vita privata, che permette di tutelare il nucleo familiare da spiacevoli eventi e una garanzia accessoria relativa alla tutela legale della vita privata.

Per ogni informazione relativa alle caratteristiche della polizza, alle franchigie e ai limiti di garanzia, nonché ai costi ed alle relative modalità di pagamento rivolgersi agli sportelli della Banca.

CONVENZIONE “PIACENZA TERRA DEL SOLE”

Il nostro Istituto ha sottoscritto con la Provincia di Piacenza una convenzione, denominata “Piacenza terra del sole”, volta a favorire la promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo dell'energia solare.

La nostra Banca, in relazione all'iniziativa, è in grado di mettere a disposizione della clientela i seguenti prodotti:

- “Helios”
- “Fin-Rendimento energetico”

Le vantaggiose condizioni economiche dei prodotti offerti e l'adesione alla convenzione sono fattori che favoriscono grandemente la realtà delle energie alternative.

Il fotovoltaico all'asilo Mirra

L'impianto, finanziato dalla Banca di Piacenza, è stato realizzato dalla Mde

da La Cronaca, quotidiano di Piacenza, 15.12.'08

PRODOTTO ASSICURATIVO DI RAMO I “INVESTIDOC FREE PIANO DI RISPARMIO” Rendimento minimo (2%) garantito

Il prodotto si rivolge ai clienti che desiderano raggiungere obiettivi di risparmio, con un impegno finanziario costante a partire da euro 100 mensili ovvero da euro 1.000 annuali.

La polizza garantisce un capitale rivalutato annualmente e liquidabile in qualsiasi momento (dopo minimo 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto), in base all'andamento della Gestione Separata di Arca Vita “Oscar 100%”.

In ogni caso, è garantito un rendimento minimo su base annua pari al 2% del capitale investito.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni che potranno essere ottenute ad ogni sportello della Banca.



IL PRESIDENTE IN DUOMO A UN ANNO DALL'INGRESSO DEL VESCOVO AMBROSIO

I piacentini si sono stretti attorno al loro Vescovo, ad un anno dal suo ingresso in Diocesi. Un Duomo affollatissimo lo ha accolto, per la celebrazione solenne – presieduta da mons. Gianni Ambrosio – con la quale l'anniversario è stato ricordato.

La nostra Banca era presente, in persona del Presidente.

SALSI SINDACO DEL FONDO INTERBANCARIO

Il Consigliere d'amministrazione rag. Giovanni Salsi è stato eletto – su designazione della Banca – Sindaco supplente del Fondo interbancario di tutela dei depositi, al quale – come è noto – il nostro Istituto aderisce da sempre.

DIAVOLETTO INFORMATICO

Un diavoletto informatico si è infiltrato nei nostri computer. L'ultimo numero di questo notiziario è, così, indicato nella testata col n. 8 anzicchè col corretto n. 1. E' invece rimasta salva da ogni indebita intrusione la numerazione progressiva (n. 121). I nostri affezionati lettori (coi quali ci scusiamo) sono pregati di apportare alle loro raccolte di *Bancaflash* la dovuta correzione.

Novità

Scarabelli



La copertina della pubblicazione del prof. Antonio Vitellaro sul poligrafo (e politico) piacentino Luciano Scarabelli. Viene ringraziata anche la nostra Banca che - com'è noto - ha ospitato l'anno scorso a Palazzo Galli un Convegno sullo studioso ottocentesco, finanziando - anche - il riordino delle Carte Scarabelli depositate alla Passerini-Landi (curato da Cecilia Magnani).

LETTURE PAOLINE, GRANDE SUCCESSO

fotocronaca Del Papa



Salone dei depositanti di Palazzo Galli sempre affollatissimo per le tre serate di "letture paoline". Successo – anche – di critica: ne hanno scritto il quotidiano piacentino "La cronaca" e riviste nazionali. Alla conclusione del ciclo di letture hanno assistito, con altre autorità, il vescovo Ambrosio, il prefetto dott. Viana, il questore dott. Rosato e il col. Rota Gelpi, comandante provinciale dei Carabinieri.

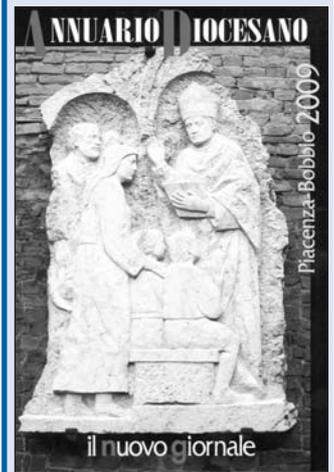
Alle serate – tutte magistralmente introdotte e concluse dal dott. Robert Gionelli – hanno dato vita Nando Rabaglia (letture) e Paola Santini (presentazione testi) della Compagnia Teatro San Giovanni, per la regia di Francesco Summo. Insuperabili i commenti (scaricabili, coi testi delle letture, dal sito della Banca) di padre Stelio Fongaro, che ha condotto con grande perizia i presenti nella comprensione dei testi paolini (distribuiti, in depleted, al pubblico).



BANCA DI PIACENZA

il territorio
cresce
con la sua Banca

ANNUARIO DIOCESANO 2009



E' uscito l'Annuario Diocesano 2009, alla cui stampa ha contribuito la Banca.

La pubblicazione – curata dal settimanale della Diocesi *il nuovo giornale* – si arricchisce quest'anno della riproduzione anastatica di un intervento di Leopoldo Cerri sul nostro Duomo. L'innovazione (realizzata, con felice intuizione, da Fausto Fiorentini) è completata da una caricatura del Cerri firmata da Giuseppe Sidoli e finora inedita, fornita dal prof. Ferdinando Arisi (cfr. sotto).



BANCA DI PIACENZA

non spot d'effetto
ma aiuto costante

ESERCIZIO 2008: PRIME RISULTANZE

Il Consiglio di Amministrazione ha di recente analizzato il pre-consuntivo 2008. I primi riscontri evidenziano la capacità della Banca di crescere e svilupparsi, pur in una situazione economico-finanziaria particolarmente difficile.

La raccolta diretta è risultata pari a 2.540 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 15,7%. La raccolta complessiva da clientela, al 31 dicembre 2008, ha raggiunto i 4.535 milioni di euro, con un aumento di 65 milioni di euro e una crescita pari all'1,4% rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi erogati alla clientela hanno raggiunto (al lordo delle svalutazioni) i 2004 milioni di euro, con un aumento di 137 milioni di euro, registrando così un buon incremento, pari al 7,3%. Sempre particolarmente positivo il risultato dei finanziamenti sotto forma di mutui, che hanno raggiunto i 1.081 milioni di euro, con un incremento di 44 milioni di euro (+ 4,2%). Si tratta di un risultato significativo, se si tiene conto del rallentamento verificatosi nel settore immobiliare.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi si attesta al 4,5% (nell'esercizio 2007 era al 5,8%), e questo per effetto della difficile situazione economica generale che ha avuto - e purtroppo sta continuando ad avere - riflessi anche sul nostro territorio.

Durante il 2008 si è dato avvio alla realizzazione di un nuovo modello organizzativo, che ha portato alla creazione delle aree territoriali. Si tratta, per la nostra Banca, di una novità studiata per ottenere una focalizzazione ancora maggiore sullo sviluppo commerciale, una gestione dei rischi di credito sempre più efficace ed una vicinanza ancora più stretta alla clientela, in particolare famiglie e piccole e medie imprese.

Il risultato lordo conseguito nel corso del 2008 è sicuramente positivo, sia perché superiore a quanto previsto in fase di budget, sia perché sullo stesso livello di quanto realizzato nel 2007, anno non influenzato dalle turbolenze che stanno pesantemente attraversando le economie di tutto il mondo. Turbolenze che hanno portato ad una crisi finanziaria senza precedenti e ad un deterioramento della situazione economica che condiziona l'utile della Banca.

Le scelte operate dall'Amministrazione, che da sempre ha voluto privilegiare sia il modo di fare banca tradizionale - oggi sempre più apprezzato ed indicato come un modello da seguire - sia il rafforzamento patrimoniale, con la conseguente invidiabile solidità dell'Istituto, consentono di affrontare con serenità le difficoltà che, a livello internazionale e nazionale, stanno caratterizzando anche il 2009.

La sincera convinzione, dimostrata dai fatti e non solo dalle parole, di essere al servizio del territorio, della sua economia, della sua gente e la forte patrimonializzazione della Banca (doppia rispetto alle "banche grandi"), ci consentono di guardare al futuro con ottimismo.

IL CONI SPOSA LA BANCA DI PIACENZA

Teragni: ringrazio Cariparma per la collaborazione in questi ultimi anni

La Banca di Piacenza è il nuovo partner del Coni. Lo hanno annunciato, in una conferenza stampa, il presidente dell'ente sportivo Stefano Teragni (che era affiancato dal vicepresidente Giovanni Cerioni) e il direttore generale della Banca, Giuseppe Nenna.

"Siamo la banca del territorio - ha spiegato il nostro direttore generale - e quindi nei nostri obiettivi c'è la volontà di aiutare la nostra terra, promuovendone la difesa dell'identità, non solo economica. Siamo orgogliosi di collaborare con il Coni e con il suo presidente. La Banca di Piacenza crede nei giovani e siamo convinti che insieme faremo cose importanti per la promozione sportiva".

Parole di fiducia, in un momento in cui i supporti economici scarseggiano e grazie alle quali il Coni potrà proseguire nella sua massiccia opera di "avviamento allo sport". Parole alle quali hanno fatto eco quelle del presidente Stefano Teragni.

"Innanzitutto - ha detto Teragni - ringrazio Cariparma per la collaborazione che ci ha legati in questi ultimi anni, molto produttivi. Abbiamo scelto di legarci alla Banca di Piacenza, come main sponsor, perché c'è la stessa condivisione di obiettivi. Siamo entrambi presenti in modo massiccio sul territorio con diverse iniziative per i giovani, e la Banca è da sempre un punto di riferimento per ogni piacentino. Consideriamo pertanto questo matrimonio come un valore aggiunto per il Coni, un valore che ha lo scopo, condiviso da entrambe le parti, di sostenere l'attività sportiva giovanile".



7ª "LOTTERIA DEL CUORE" ABBINATA ALLA 14ª "PLACENTIA MARATHON FOR UNICEF 2009" VENDITA DEI BIGLIETTI AI NOSTRI SPORTELLI

In occasione della 14ª edizione della manifestazione "Placentia Marathon for Unicef 2009" è stata organizzata la 7ª lotteria di beneficenza denominata "Lotteria del Cuore", le cui estrazioni avranno luogo sabato 18 aprile 2009 alle ore 11.30, a Palazzo Farnese.

Il ricavato sarà utilizzato per far fronte alle esigenze dell'Unicef di Piacenza che intende sostenere, in particolare, il centro di accoglienza per bambine di strada "Città di Piacenza" di Kinshasa.

In relazione a quanto sopra, l'Unicef di Piacenza ha messo a disposizione del nostro Istituto un quantitativo di biglietti - del costo di euro 5,00 cad. - che possono essere acquistati presso tutte le Dipendenze.

GARBI sulla Banca di Piacenza



Il settimanale diocesano *il Nuovo giornale* ha dedicato un'intera pagina, curata da Luisa Follini, ad Angelo Garbi, titolare della "Garbi Ceramiche": un'azienda molto ben avviata, divenuta negli ultimi anni, grazie ad azzeccati miglioramenti e ampliamenti, leader nel settore.

Nella sua intervista, il noto - ed apprezzato - imprenditore si è fra l'altro così espresso: "E' un mio vanto l'aver lavorato da sempre con la stessa banca, la Banca di Piacenza, da cui mi sento veramente appoggiato".

Garbi (che di cuore ringraziamo, per le espressioni riservate) ha sottolineato nella sua intervista: "Sono legato ai valori di sempre: famiglia, operosità, correttezza, solidarietà".

Un esempio per tutti.

Novità

Scuola San Vincenzo



L'ultimo *Quaderno* pubblicato della Scuola San Vincenzo, istituzione della nostra Diocesi. Anche quest'anno, si è fatta intero carico delle spese della pubblicazione la nostra Banca.



PREMIO FAUSTINI, PATROCINATO DALLA BANCA. LA GIURIA HA SCELTO I VINCITORI, ANCHE PIACENTINI

Nella sede centrale della Banca si è riunita a fine febbraio, sotto la presidenza di Fausto Fiorentini, la giuria del Premio Nazionale di Poesia Dialettale "Valente Faustini" - da sempre patrocinato dal nostro Istituto - composta dai sigg. Danilo Anelli, Alfredo Bazzani, Enio Concarotti, Luigi Paraboschi e Giovanna Sperzagni. Sono stati esaminati i componimenti dialettali presentati al "Faustini" ed in regola con il regolamento del concorso.

Nel formulare la graduatoria, la giuria ha deciso all'unanimità di concedere il primo premio a due componenti ex aequo: "Preuma matina" (Primo mattino) di Vanni Giovannardi di Luzzara (Re) e "Paés dal Delta" (Paesi del Delta) di Gian Paolo Masieri di Massa Fiscaglia di Ferrara. La stessa giuria ha deciso di distribuire tra i due autori la somma prevista per il primo ed il secondo classificato; ai due poeti andrà pertanto la somma di 450 euro ciascuno.

Gli altri premiati: medaglia d'oro di Confindustria di Piacenza "Incorzase de la vita" (Accorgersi della vita) di Rossanna Perozzo di Caselle di Selvazzano (Pd); medaglia d'oro dell'Unione Commercianti di Piacenza "Te regalo el tempo" (Ti regalo il tempo) di Flavia Merlin di Bovolone (Vr); targa della Provincia di Piacenza "Invéran" (Inverno) di Franco Pongeggi di Bagnacavallo; targa della Famiglia Piasintaina a "Quello che me manca tanto" (Quello che mi manca tanto) di Gianni Vivan di Mestre (Ve). Poesie segnalate: "E se darem ancora man" (E ci daremo ancora mano) di Bruna Cortese di Schio; "E la pasava" (E passava) di Antonia Dalpiaz di Martignano (Tn).

Il Premio prevede anche una sezione riservata ai piacentini (poesie e racconti). Per la sezione poesia, il primo premio di 500 euro è andato a "Lettera in Paradis" (Lettera in Paradiso) di Luigi Pastorelli di Pontenure (Pc). Sono stati assegnati i premi: targa della regione Emilia Romagna a "Arvèdas Eluana" (Arrivederci Eluana) di Luigi Paraboschi di Castelsangiovanni (Pc); targa Amministrazione comunale di Piacenza a "Carbunè" (Carbonaio) di Stefano Ghigna di Caorso (Pc); poesie piacentine segnalate: "Fujètt" (Appuntiti) di Secondo Mirco Maffini di Cremona (dialetto della Bassa Piacentina); "La bambina dla trèz-

zeina d'or" (La bambina dalla treccia d'oro) di Enzo Boiardi di Piacenza.

Sezione racconti: il primo premio di 500 euro è andato a "La vall ascùra" (La valle scura) di Adriano Vignola di Piacenza. Segnalato il racconto "Ill lezion ad piasintein ad me nonn Dante" (Le lezioni di piacentino di mio nonno Dante) di Robert Gionelli di Piacenza.

La premiazione ufficiale avverrà il prossimo 28 marzo 2009, alle ore 15.30, nella Sala Panini di Palazzo Galli. Quest'anno sono stati presentati complessivamente 150 componimenti di altrettanti autori in rappresentanza di 20 regioni italiane: Abruzzo (2), Basilicata (2), Calabria (4), Campania (14), Emilia Romagna (14, esclusa Piacenza), Friuli (2), Lazio (9), Liguria (5), Lombardia (15), Marche (4), Molise (2), Piemonte (5), Puglia (1), Sardegna (5), Sicilia (16), To-

scana (1), Trentino (3), Umbria (2), Veneto (26). Presentati e valutati anche 28 componimenti piacentini (tra cui otto racconti in prosa). Generalmente buona la qualità dei componimenti presentati e questo è dimostrato anche dall'elevato numero di poesie e racconti vicini alle prime posizioni della graduatoria.

Anche per quest'anno viene confermata l'iniziativa di stampare in un fascicolo tutti i componimenti piacentini, indipendentemente dall'esito del concorso. È un doveroso omaggio che il "Faustini" fa ai poeti e scrittori che, con merito, continuano ad utilizzare per le loro creazioni la lingua dei padri. Il Comitato organizzativo del Premio è presieduto da Fausto Fiorentini e composto dal segretario Alfredo Bazzani e dai consiglieri Danilo Anelli, Felice Omati, Ernestina Pronti e Giovanna Sperzagni.

Novità

Musei civici



Nuova edizione della Guida ai Musei di Palazzo Farnese, curata da Stefano Pronti e Patrizia Soffientini (per il Museo archeologico, Annamaria Carini). Anche per la pubblicazione di questa edizione è ancora intervenuta - come, ogni volta, dal 1997 - la nostra Banca.

UN COMPUTER PER I GIOVANI MIGRANTI



Suor Marina Milani ha ringraziato la Banca per il "prezioso dono" di un personal computer fatto quest'anno dalla nostra Banca al Centro Scalabrini "a favore dei giovani migranti". Lo scorso anno, la Banca aveva contribuito all'acquisto dei tavoli necessari per la scuola di lingua e cultura italiana dei migranti (frequentata da un centinaio di giovani, con lezioni dal martedì al venerdì, mattina e pomeriggio).

BANCA DI PIACENZA soc. coop. per azioni

Sede legale in Piacenza, via Mazzini, 20

Codice Fiscale e Registro delle imprese di Piacenza n. 00144060332

Iscritta al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative

Aviso di pubblicazione dell'elenco dei depositi dormienti

La Banca di Piacenza soc. coop. per azioni, ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 22 giugno 2007 n. 116 e dalle Istruzioni applicative fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, informa di aver effettuato la comunicazione dell'elenco dei rapporti divenuti dormienti al 17/8/2007 al fine della pubblicazione sul sito web del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Detto elenco è anche consultabile sul sito web della Banca www.bancadipiacenza.it e presso tutte le filiali.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

*Fedele
a chi le è
fedele*



**DOMENICA
29 MARZO 2009
ore 15,30**

**PIAZZALE
S. MARIA DI CAMPAGNA
PIACENZA**

festadi primavera

dalle ore 15,30 in poi

Teatro di strada: interventi itineranti di animazione con giocolieri, mangiafuoco, equilibristi e clowns, della DAMS di Ravenna. Teatrino dei burattini.

Caricature di Louis Appollonio

Musiche di intrattenimento con **ELISABETTA VIVIANI**

ore 8-16

Estemporanea di pittura

dalle ore 16 in poi

Esposizione delle opere sul piazzale

ore 18

Premiazione dei vincitori





ACCORDO CONFINDUSTRIA - BANCA DI PIACENZA, CARIPARMA/Credit Agricole e COFIND



L'invito di Confindustria a promuovere iniziative di sostegno finanziario alle imprese piacentine è stato raccolto dalla Banca di Piacenza, da Cariparma/Credit agricole e dal Consorzio Finanziamenti Industriali-Cofind.

È stato così siglato un accordo a quattro, frutto della concorde volontà di definire uno strumento agevolativo per sostenere le esigenze finanziarie delle aziende nel breve periodo, strumento che rappresenta una concreta, significativa risposta all'attuale congiuntura economica.

I contenuti dell'accordo prevedono la disponibilità della Banca di Piacenza e di Cariparma/Credit agricole a concedere mutui chirografari fino ad un importo massimo di 300mila euro, finalizzati al consolidamento di passività a breve o a copertura di altre esigenze di liquidità a breve termine.

I finanziamenti avranno una durata massima di 36 mesi, oltre ad un anno di preammortamento, e saranno erogati ad un tasso pari all'Euribor 3 mesi/360 media mese precedente aumentato di uno spread di 1 punto percentuale.

Cofind interverrà nell'operazione fornendo una garanzia pari al 50% dell'importo finanziato e attivandosi nel contempo per un'ulteriore riduzione del tasso - sulla base dei fondi disponibili a tale scopo - di un quarto di punto, nel periodo di preammortamento.

Sono naturalmente fatte salve - nella convenzione sottoscritta - le valutazioni di merito creditizio, di Cofind e bancarie.

RICORDO DI GIACOMO PUCCINI



Maria Giovanna Forlani



Giacomo Puccini
una vita per la musica



Sopra, Robert Gionelli con Maria Giovanna Forlani (che ha tenuto alla Sala Panini della Banca due apprezzate conferenze su Giacomo Puccini, a 150 anni dalla nascita).

A lato, la copertina della pubblicazione sul grande musicista curata dalla stessa prof. Forlani - oggi preside a Parma - e pubblicata dalla Banca.

AGGIORNAMENTO
CONTINUO
SULLA TUA BANCA
www.bancadipiacenza.it

Appuntamenti

Festa di Primavera

La tradizionale Festa di Primavera organizzata dalla nostra Banca si terrà quest'anno - sempre sul piazzale davanti alla Basilica di S.Maria di campagna - il 29 marzo, dalle 15,30 alle 18,30. Giochi di strada, box caricature, teatrino per i piccoli, estemporanea di pittura.

Concerto di Pasqua

L'annuale concerto di Pasqua organizzato dalla nostra Banca si terrà anche quest'anno nella Basilica di San Savino l'ultimo lunedì prima di Pasqua (6 aprile) alle ore 21. Direzione artistica del Gruppo Strumentale Ciampi.

VOLUMI CONFEDILIZIA

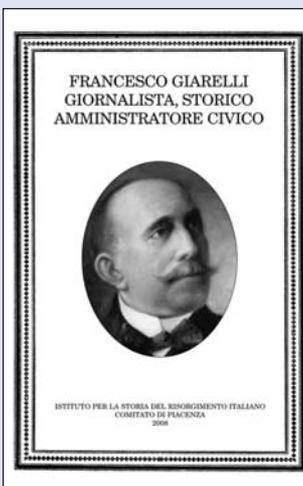


Publicazioni con gli atti del Convegno del Coordinamento legali Confedilizia svoltosi alla Sala Veggieletta della nostra Banca nel settembre scorso. Saranno presentate nella Sala Panini della Banca di Piacenza il 20 marzo alle ore 18, dagli avv.ti Domenico Capra e Antonino Coppolino. L'invito personale a partecipare è stato trasmesso agli avvocati, agli amministratori condominiali e agli agenti immobiliari clienti della Banca.

BANCAPIACENZA

La banca
con la maggiore
quota di mercato
per sportello
nel piacentino

CONVEGNO GIARELLI



Volume con gli atti del Convegno di studio dedicato a Francesco Giarelli. Saranno presentati nella Sala Panini della Banca di Piacenza il 30 marzo alle ore 18, dal prof. Fausto Fiorentini. Agli intervenuti sarà fatta consegna di copia della pubblicazione.

VUOI AVERE
LA TUA CARTA
BANCOMAT
SOTTO CONTROLLO
IN QUALSIASI MOMENTO?

La Banca di Piacenza
ti offre
un servizio col quale
sei immediatamente avvisato
sul tuo telefonino
ad ogni
prelievo
o pagamento POS

Aperta Campagna

VI edizione



Anno 2009

**• 27 MARZO 2009**

SOCIETÀ AGRICOLA TAMPIANO S.S. - Via Tampiano 15 - Località Celleri - Carpaneto (Pc)

• 24 APRILE 2009

AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA IL PIOPPAIO - Località Isola Serafini - Monticelli D'Ongina (Pc)

• 22 MAGGIO 2009

AZIENDA AGRICOLA PERINELLI - Località I Perinelli - Pontedell'Olio (Pc)

Informazioni presso tutti gli sportelli della BANCA DI PIACENZA

"GOTICO CIVILE", INIZIATA LA DIGITALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO ZANARDI LANDI-SCOTTI

“Gotico civile” è un progetto che consiste nel riordino, nella schedatura e nella digitalizzazione dei documenti dei secoli XII-XIV conservati nell'archivio Zanardi Landi-Scotti di Sarmato, custodito nel castello del centro valtidonese. I lavori di questo importante progetto (promosso dalla delegazione Fai di Piacenza, patrocinato dalla Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna, dall'Archivio di Stato di Piacenza e dal Comune di Sarmato e interamente finanziato dalla Banca di Piacenza) hanno da poco preso il via.

A presentarli alla Sala Viganoni di Palazzo Galli, sono stati Domenico Ferrari, Capodelegazione Fai di Piacenza, Marzio Dall'Acqua, Soprintendente archivistico dell'Emilia Romagna, Pietro Coppelli, vicedirettore del nostro Istituto, Carlo Zanardi Landi, Gianpaolo Bulla, direttore dell'Archivio di Stato di Piacenza, Anna Riva, coordinatrice del progetto, Valentina Inzani e Elena Nironi, le studiose che eseguiranno gli studi sui docu-

menti, nonché l'architetto Marcello Spigaroli.

L'iniziativa deriva dall'interesse che, nell'ambito della delegazione Fai, si è sviluppato fin dal 2005 per tutta l'architettura civile del periodo gotico e per il palazzo Gotico di Piacenza (prima, con una giornata di studio e di dibattito e, poi, con una di presentazione di elaborazioni informatiche sulla sua architettura); oggi, questi studi, nati con la speranza di trovare informazioni sulla costruzione della Piazza grande e di quello splendido palazzo che caratterizza il cuore della nostra città. Questo perché la famiglia Scotti svolse un ruolo da protagonista, nel piacentino, nei decenni tra duecento e trecento; ed Alberto Scoto fu il personaggio che più volle la realizzazione del palazzo Gotico.

Nell'archivio Zanardi Landi-Scotti di Sarmato sono presenti circa mille faldoni di documenti inediti che saranno pazientemente analizzati, schedati, riordinati e, infine, digitalizzati, per essere consultabili da tutti gli studiosi.

NO COMMENT

Un protezionismo che falsa la concorrenza



di Fabio Tamburini

La confusione sotto il cielo è grande ma, al contrario di quanto sosteneva uno dei pensieri più citati dell'allora presidente cinese Mao Tse Tung, la situazione è tutt'altro che eccellente. Anzi, di fronte all'incalzare della crisi economica gli Stati occidentali stanno procedendo in ordine sparso con provvedimenti a pioggia che rischiano di risultare perfino controproducenti. Un errore da matita rossa, in particolare, va segnalato: la mancanza di coordinamento, che sta falsando in misura grave le condizioni di concorrenza. E può avere conseguenze pesanti.

Qualche esempio è presto fatto. Una bella zucca arancione, emblema del gruppo olandese Ing, annuncia la nuova campagna che assicura tassi d'interesse elevati ai correntisti. Iniziativa certamente apprezzabile e che è in linea con le strategie commerciali aggressive adottate da Ing per lanciare il conto Arancio sul mercato italiano. C'è però una differenza non di poco conto. In passato Ing risultava una banca controllata da azionisti privati che scoppiava di salute. Nei mesi scorsi è stata salvata dallo Stato olandese che ne ha evitato il fallimento grazie a dosi massicce di capitale pubblico. In sostanza le banche italiane, che almeno per il momento non hanno utilizzato agevolazioni pubbliche, si trovano a fare i conti con un concorrente che gioca con le carte truccate.

(dall'articolo di cui al titolo e all'Autore sopra riportati pubblicato su 24Ore del 14.2.'09)

Facciamo il punto sull'attuale momento di difficoltà intervistando il presidente di

Sforza: "Il problema di Trattenere le risorse, evitare alt

Presidente, circa un anno fa lei pubblicava, per le edizioni Spirali, il libro "Il diritto, la proprietà, la banca" dove faceva osservazioni - recepite anche a livello nazionale - sull'attuale nostro sistema economico e finanziario. Da allora la situazione non ci sembra migliorata. Quali le cause e quale il futuro?

Al sistema economico-finanziario ha nuociuto - per dirla in breve - l'aspirazione al gigantismo, perseguito a tutti i costi. Il gigantismo porta con sé il distacco dall'economia reale, in particolare dalle piccole imprese e dalle famiglie. Porta con sé, ancora, la moltiplicazione - e quindi la dispersione e l'annullamento di fatto - dei livelli di responsabilità. Come ho scritto su Bancaflash - il notiziario della nostra Banca - deriva da questo il male che ha colpito molta parte del sistema: se si perde il contatto con la realtà, restano i mercati finanziari e basta, con tutto quel che ne consegue (e ne è conseguito). Per questo le banche di territorio hanno vinto, sono il futuro, forti del loro radicamento e di ciò che le caratterizza: la celerità delle decisioni tipica delle banche locali indipendenti, la conoscenza personale (nel senso di essere conosciuti e di conoscere: di sapere sempre quindi, in qualsiasi momento, con chi si ha a che fare), la simbiosi colla propria terra (nella quale si salda - inesorabilmente - il reciproco interesse: la banca locale che cresce in quanto cresce il suo territorio, in quanto ne salvi e ne difenda il sistema produttivo, in quanto le risorse ritornino al territorio che le ha prodotte, in quanto vengano trattenuti i centri decisionali). Il controllo sociale - nella banca locale, caratterizzata dal potere pieno di decidere da sé sola - fa il resto, genera di per sé moralità: "Grazie all'appartenenza ad una

Tra i più sfortunati, nel prevedere il futuro, vi sono i politici e gli economisti. D'altra parte, se così non fosse, non saremmo in questa condizione. Garanzie ci possono venire da chi, nel concreto, ha sperimentato le difficoltà del momento e le ha superate (o le sta superando). La Banca di Piacenza, senza eccedere nell'ottimismo di tipo campanilistico, rientra in questa casistica e quindi abbiamo ritenuto di rivolgerci al suo presidente, l'avv. Corrado Sforza Fogliani, per avere qualche indicazione sulla cura da seguire per superare le difficoltà del momento, un momento per la verità un po' troppo lungo.

Sforza è da tempo presidente nazionale di Confedilizia e questo lo pone in un posto di osservazione privilegiato. È poi - come detto - presidente della Banca di Piacenza: se per acquistare azioni di questo istituto di credito si valuta, oggi, un'attesa di cinque anni una ragione dovrà pur esserci.

Infine, oltre un anno fa, l'avv. Sforza Fogliani ha pubblicato un libro - "Il diritto, la proprietà, la banca" - nel quale faceva una lucida analisi della situazione dell'economia nazionale e locale individuandone i mali e indicandone i rimedi. A questa pubblicazione ha fatto seguire, negli ultimi mesi, diversi interventi con i quali ha, di volta in volta, aggiornato la propria analisi. Per questo abbiamo ritenuto opportuno chiedergli, per i nostri lettori, una sintesi delle sue valutazioni.

Su questo tema, ovviamente, tutti possono intervenire. Una sola raccomandazione: essere chiari come lo è stato il nostro intervistato. Lo pretendono coloro che, innocenti, pagano questa crisi.

Banca come la nostra - ha scritto di recente in una relazione, epigrammaticamente, la Direttrice di una nostra Filiale - ci possiamo permettere di uscire per strada a testa alta, senza avere alcuna remora a guardare le persone negli occhi".

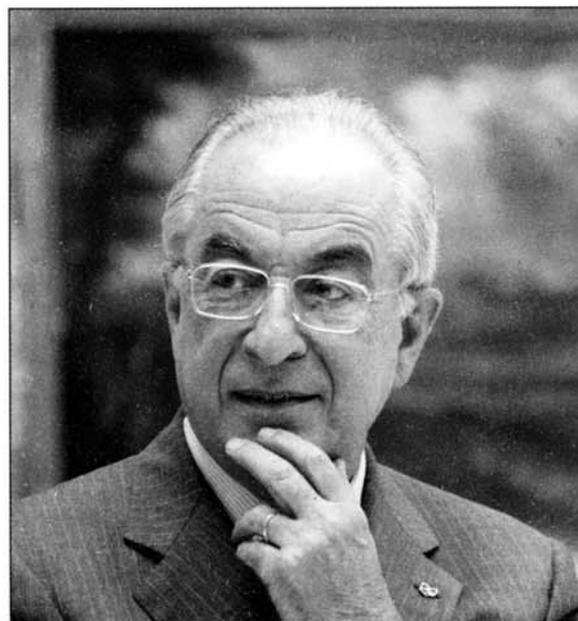
— È sempre difficile prevedere il futuro, tanto più in eco-

nomia. Ciò premesso, dal suo osservatorio, come vede il domani?

È ancora presto per dire qualcosa di concreto. Il punto è di vedere in quali limiti la crisi finanziaria farà sentire i propri effetti sull'economia reale. Sono comunque convinto che il tessuto di piccole

e medie aziende che caratterizza il nostro sistema produttivo, il piacentino in particolare, saprà difendersi.

— In un momento di crisi come l'attuale, come si pongono gli istituti di credito "popolari" ed in particolare qual è la posizione della Banca di Piacenza?



Confedilizia e della Banca di Piacenza

Piacenza? "re spoliazioni"



L'avv. Corrado Sforza Fogliani.

nerne l'attività nell'attuale, delicato momento - la Banca ha stanziato 50 milioni di euro. Un'iniziativa che va ad integrare i numerosi interventi che il nostro Istituto ha già realizzato sia per le imprese (plafond per l'innovazione, silenzio-assenso, convenzioni con le associazioni di categoria), sia per i privati (mensilità aggiuntiva, sospensione o riduzione delle rate dei mutui, prestiti sull'onore). I finanziamenti erogati dalla Banca - tra settembre 2007 e settembre 2008 e cioè nel periodo per il quale sono disponibili i dati nazionali - sono cresciuti del 12,71 per cento (rispetto all'incremento del 6,41 per cento fatto registrare dall'intero sistema bancario). Solo nell'ultimo quinquennio, la nostra Banca ha riversato sulla comunità risorse per oltre 430 milioni di euro di valore aggiunto, dato - da non confondersi con i finanziamenti effettuati in sede di erogazione del credito - che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali.

— *In questi mesi Lei è intervenuto più volte sulla stampa (Bancaflash e La Cronaca) sulla spesa pubblica. Ha usato termini come "affamare la bestia". Recentemente si è soffermato sul rapporto libertà ed imposte. Può farci una sintesi del problema?*

"Affamare la bestia" è uno slogan: significa che bisogna "affamare la spesa pubblica". A cominciare dagli sprechi, naturalmente: che sono tanti, anche senza mettere nel conto - come pure si dovrebbe fare, in una situazione come l'attuale - il finanziamento dell'effimero o di opere pubbliche non indispensabili e, molte volte, neanche necessarie. Ma è mia ferma convinzione che gli sprechi si elimi-

nino in un modo solo: anzitutto, riducendo le imposte (con meno risorse a disposizione, i pubblici amministratori cominceranno per forza di cose dagli sprechi, a tagliare) e poi, separando sempre di più i centri di spesa dai centri di entrata (la spinta a spendere c'è sempre, quando esiste la possibilità di tassare). Quanto al rapporto libertà-imposte, il discorso sarebbe lungo. Ma nel suo libro sull'influsso della tassazione sulla storia dell'umanità, Charles Adams spiega (e dimostra) come siano sempre le libertà civili a venir piegate al sistema fiscale, e non il sistema fiscale a venir piegato alle libertà civili. La schiavitù, del resto, non è lavoro senza compenso? Bene. Il Tax Freedom day nel 1902 cadeva il 31 gennaio. Oggi, siamo - in Italia - al 23 giugno. Non credo proprio che sia tutto risultato dello Stato sociale. Sono le burocrazie, piuttosto, che alimentano se stesse - da che mondo è mondo - in modo sempre più aggressivo e sempre più invasivo dei diritti civili. I grandi sistemi politici (a cominciare dall'Impero romano) sono caduti proprio sotto il potere oppressivo delle tasse imposte dalle caste burocratiche.

— *Sono noti i suoi rapporti giovanili con Luigi Einaudi. Ovviamente la storia non si fa con i "se", ma una volta tanto concediamoci una deroga. Se il grande economista tornasse in vita, che consigli darebbe alla nostra classe dirigente?*

Mi lasci dire, anzitutto, che è impari - per quanto mi riguarda - il compito di essere chiamato ad indovinare i consigli che Einaudi darebbe oggi alla nostra classe dirigente. Mi azzardo a farlo solo perché non credo sia opera difficile per chi ne conosce il pensiero. Einaudi, penso, raccomanderebbe ancora una volta quel che ha sempre raccomandato: di essere in ogni situazione se stessi, di non lasciarsi illudere da chi predica le "vie brevi" per la soluzione dei problemi, di saper apprezzare anche "il contributo del primo che passa" (come egli si esprimeva). E, in quest'ultimo consiglio, c'è proprio tutto lo spirito che è solo dei Grandi.

— *In tutto questo come si pone Piacenza?*

La classe dirigente di Piacenza deve occuparsi (l'ho già scritto un'altra volta, ma lo ripeto) della reale situazione della nostra terra: senza catastrofismi (non ce ne sono neppure le ragioni), ma anche senza addormentarsi nella spensieratezza dell'aria fritta, o nelle illusioni del conformismo autoreferenziale. Un articolo di giornale, o una foto, non possono essere il massimo traguardo, la maggiore delle aspirazioni. Con questi obiettivi, non si va lontano. La rinascita passa attraverso quella solidarietà di territorio verso l'esterno che da tempo sosteniamo necessariamente, e che infatti caratterizza altre città che progrediscono. È un passaggio importante, questo, anche se può essere più facile ammantarsi di progressismo parlando a vanvera di globalizzazione, di "sfide da vincere", e così proseguendo per frasi fatte. Frasi fatte perché globalizzazione non significa annullare la propria identità (culturale, come economica, come di altri settori). È esattamente il contrario. Quando si hanno le risorse - umane e di tradizione - che Piacenza, e la sua gente, possono vantare, la sfida del mondo d'oggi si vince proprio valorizzando identità e specificità. Solidarietà di territorio verso l'esterno, dunque. Ma, da noi, il massimo che si dice è che "bisogna fare squadra" (che è altra cosa, non si sa neppure esattamente di quali contenuti). Così, ci si chiede perché Piacenza non riesca a fare - come Parma - una mostra tipo quella del Correggio. Vuol dire che non ci si rende neanche conto che la nostra terra ha perso gran parte dei centri decisionali, che è - quantomeno - una terra umiliata. Forse è addirittura una terra colonizzata, o in via di colonizzazione. La nostra crescita non la finanziano di certo le sigle finanziarie forestiere che a turno si affacciano dalle nostre parti, e neanche quelle che si profilano all'orizzonte, per drenare le nostre risorse. La situazione attuale di Piacenza è il frutto di spoliazioni passate, di varia matrice. Il nostro futuro dipende dalla nostra capacità di trattenere le nostre risorse, di evitare altre spoliazioni.

a cura di

Fausto Fiorentini



UN'ALTRA AGRICOLTURA, QUELLA DELL'ARTE

Si è concluso il programma di Svisite guidate alla Galleria Ricci Oddi, aperto alle scolaresche, organizzato dall'Ordine dei Dottori, Agronomi e Forestali di Piacenza con la collaborazione della nostra Banca. Il programma, ha sviluppato il tema: "Un'altra Agricoltura - Quella dell'Arte".

L'iniziativa (curata dal prof. Paolo Iacopini - nella foto, con un gruppo di studenti) ha permesso di scoprire l'agricoltura e le sue componenti, come sono state riprese dalla mano dei pittori, evidenziando nel contempo l'importanza della Galleria per le collezioni ed opere ispirate a temi collegati all'agricoltura. I soggetti, sono stati presentati in un depliant ed illustrati, durante la visita, descrivendone le caratteristiche del passato e raffrontandole con quanto avviene oggi.

Ci si è soffermati in particolare su alcune opere, come quelle di Stefano Bruzzi, con "Passo difficile", Angelo Morbelli con "Alba domenicale", Francesco Filippini con "Pecore tosate", Riccardo Pasquini con "Interno di Stalla", Antonio Fontanesi con "Un mattino in Vanchiglia", e "Sosta di Cavalleria" di Gio-



vanni Fattori oltre a "Ballo Paesano" di Giuseppe Graziosi, per il riferimento alle condizioni di vita sulla montagna piacentina, alla viticoltura d'inizio 900, agli allevamenti di inizio 900, alla Maremma prima della Bonifica, ed a come ci si divertiva in campagna intorno al 1920.

L'iniziativa fa capo ad un progetto che risale al 2006 e che fin dai primi giorni ha suscitato l'interesse di autorità, agronomi, Ordini e Collegi professionali, scuole e privati cittadini. In particolare con l'I.t.a. Giovanni Raineri - Giovanni Marcora, si è istituito dal 2006 un fitto programma di incontri

riservato agli alunni delle classi quarte e quinte. Nel 2008 il programma è stato esteso alle stesse classi dell'istituto alberghiero.

È stata una iniziativa ben riuscita, con una trentina d'incontri ed oltre quattrocento presenze, tra studenti e corpo insegnante. Come era negli obiettivi, ha consentito di considerare l'agricoltura da un altro punto di vista, aprendo una panoramica nuova sui molteplici aspetti, non solo tecnici e pratici, che questa arte o professione racchiude, ma anche culturali, aperti ad un mondo oltre i confini della campagna.

Eventi internazionali?

è da tempo che vi diciamo

**BANCA DI PIACENZA,
LA BANCA CHE CONOSCIAMO**

SICUREZZA ON-LINE



Cercare di proteggere il proprio PC da accessi indesiderati e dall'attacco di virus è ormai diventata un'esigenza di tutti coloro che quotidianamente navigano in Internet ed eseguono operazioni on-line.

SUL NOSTRO SITO

www.bancadipiacenza.it
alla voce

"Sicurezza on-line"

potete trovare informazioni per un PC sicuro, nonché semplici indicazioni su come utilizzare al meglio lo strumento Internet e tutelarsi dai pirati informatici.

UN PREZIOSO STRUMENTO HA FATTO RISENTIRE LA SUA VOCE

19

Quel Bossi costruì un gioiello

Restaurato l'organo di San Giorgino. L'appoggio della Cei e della Banca di Piacenza

L'organo di San Giorgino ha fatto risentire la sua armoniosa voce. È avvenuto durante una recente messa festiva, celebrata come di consueto il 11.11.2008.



da La Cronaca, quotidiano di Piacenza, 24.11.'08

BANCA DI PIACENZA SPORTELLI BANCOMAT PER PORTATORI DI HANDICAP VISIVI

Sede Centrale, Via Mazzini, 20 - Piacenza

Milano, Viale Andrea Doria, 32 - Milano

Parma Centro, Strada della Repubblica, 21/b - Parma

Lodi Stazione, Via Nino Dall'oro, 36 - Lodi

Centro Commerciale Gotico, (area self-service dello sportello), Via Emilia Parmense 153/a - Montale (PC)

Ogni apparecchio è equipaggiato con apposite indicazioni in codice Braille per l'individuazione dei dispositivi di lettura tessera ed erogazione banconote; è, inoltre, dotato di apparati idonei ad emettere segnalazioni acustiche e messaggi vocali per guidare l'utilizzatore durante l'intera fase del processo di prelievo. La guida vocale può essere attivata premendo, sulla tastiera, il tasto "5", identificato dal rilievo tattile. Il servizio non richiede tessere particolari: l'accesso alle operazioni di prelievo è consentito mediante l'utilizzo delle normali tessere Bancomat.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

**la nostra
pubblicità
sono i nostri
clienti**



Confartigianato Imprese



Il Presidente dell'Unione provinciale artigiani Bragalini (a sinistra) e il Direttore generale della Banca, dott. Nenna, subito dopo la firma, nella Sala Ricchetti del nostro Istituto, della convenzione per la concessione di finanziamenti agevolati agli artigiani.



Il Presidente della Libera Associazione Artigiani, Acerbi (a destra), e il Direttore generale della Banca, dott. Nenna, ripresi in Sala Ricchetti subito dopo la firma della convenzione a favore degli artigiani.

IL NOSTRO PERSONALE PER "LA RICERCA"



Rappresentanti dell'Associazione "La Ricerca" hanno consegnato al Direttore Generale della Banca alberelli di ringraziamenti per il personale dell'Istituto, che da più lustri contribuisce al sostegno dell'Associazione.

Nella foto, da sinistra, il Direttore Generale della nostra Banca dott. Nenna e le rappresentanti de' "La Ricerca", signora Gabriella Morselli, Angela Politi e Pieranna Massari.

Segnaliamo

Vittorio Emanuele



La copertina della riuscita pubblicazione "In bottega coi maestri" (mosaici realizzati dagli Ospiti del Pensionato Vittorio Emanuele II in collaborazione con Alberto Gallerati e Dino Maccini). Il progetto è stato realizzato grazie anche al contributo della nostra Banca.

Grazzano Visconti



Completa pubblicazione di Giuseppe Valentini dal titolo di cui alla copertina. Edita da Padus approfondisce aspetti del borgo e della sua storia assolutamente, finora, sconosciuti.

Copra



Pubblicazione di Matteo Marchetti (ed. Berti) dal titolo "Copra, protagonisti di una favola". Nel volumetto si parla più volte del PalaBanca (il cui nome - com'è noto - è dovuto all'intervento della Banca di Piacenza).

Banca di Piacenza

SPORTELLI
APERTI AL SABATO

IN CITTÀ
Farnesiana
Montale
Via Emilia Pavese

IN PROVINCIA
Bobbio
Farini
Fiorenzuola Cappuccini

FUORI PROVINCIA
Rezzoaglio
Zavattarello

PROGETTO HELIOS

Il finanziamento mirato agli investimenti nel panorama tecnologico del fotovoltaico

BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA
www.bancadipiacenza.it

BANCA flash
è diffuso
in più di 25mila
esemplari



“IL PINZIMONIO” ABBINA ALBERONI E GUTTURNIO

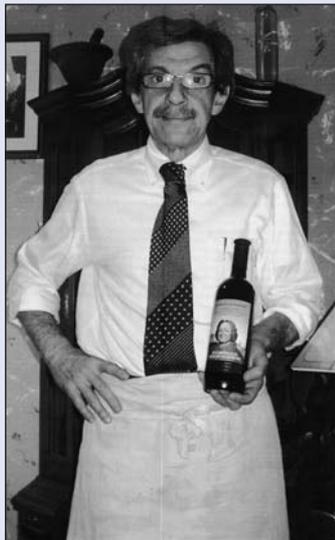
Dal rosso porpora del cardinale Giulio Alberoni al rosso rubino del re dei vini Doc dei Colli Piacentini.

Tra le varie iniziative legate alla mostra “La Roma antica e moderna del cardinale Giulio Alberoni”, organizzata dalla nostra Banca, ve ne è stata una di natura enologica, nata da un’originale idea di Camillo Rossi, noto ed apprezzato ristoratore piacentino titolare del Ristorante “Il Pinzimonio” di via Cavalletto.

La sua passione per l’arte – e non solo quella enogastronomica – l’ha infatti spinto ad approntare una speciale bottiglia di vino in occasione della Mostra alberoniana. Una bottiglia di vino caratterizzata da un’originale etichetta che riproduce un antico ritratto del cardinale piacentino.



L’arte del Panini, del Vasi e del Piranesi, quindi, unite all’arte dei viticoltori piacentini, quell’arte che prende forma tra la vigna e la cantina e che dà vita – attraverso un felice matrimonio tra uve Barbera ed uve Bonarda – a quel vino rosso dal gusto armonico e dai toni gradevoli e sfumati che da sempre è sinonimo di piacentinità: il Gutturino.

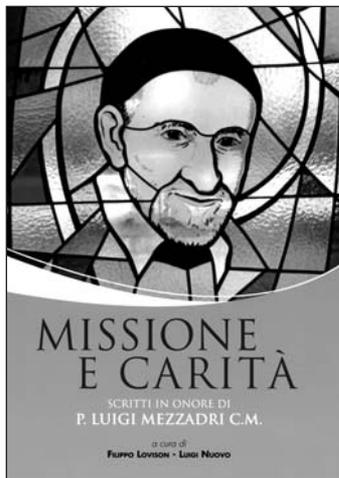


Tutti i visitatori della Mostra alberoniana che hanno pranzato o cenato al “Pinzimonio” hanno ricevuto in dono la bottiglia di Gutturino appositamente approntata per questa occasione; bastava esibire al ristorante i biglietti invito per la Mostra.

“Avevamo già collaborato con la Banca di Piacenza – precisa Rossi – in occasione delle mostre dedicate a Gaspare Landi e a Bot. Le iniziative, finora, avevano riguardato l’aspetto gastronomico attraverso l’abbinamento di alcuni piatti tipici della tradizione piacentina alle due mostre d’arte organizzate a Palazzo Galli. Quest’anno, invece, seguendo il prezioso consiglio di un amico che mi ha anche suggerito in che modo disegnare l’etichetta di questa bottiglia celebrativa, abbiamo deciso di abbinare a questa grande iniziativa artistica il re dei vini piacentini. Una scelta felice, che ha riscosso il gradimento e l’apprezzamento dei visitatori della mostra che sono stati nostri ospiti, soprattutto di quelli provenienti da altre città che, oltre all’arte, hanno dimostrato di apprezzare anche i nostri vini”.

R.G.

SCRITTI IN ONORE DI PADRE MEZZADRI



La vocazione di padre Luigi Mezzadri è nata originariamente come sacerdote della nostra Diocesi, dove è nato. Ma nel periodo della formazione al Collegio Alberoni (come scrive il card. Rodè) è maturata in lui la decisione di entrare nella Congregazione della Missione. Ed è così che, dopo gli anni di insegnamento a San Lazzaro, nel 94-95 padre Mezzadri ha iniziato il suo insegnamento di “Storia Nova” nella Facoltà di Storia ecclesiastica della Gregoriana in Roma.

Già professore emerito nell’anno accademico 2007-2008, in onore di padre Mezzadri, studenti, colleghi ed amici hanno “fortemente voluta” una miscellanea di studi (sopra, la copertina), veramente eccezionali. Un ponderoso volume (a cura di Filippo Lovison e Luigi Nuovo; pubblicato con il contributo della Banca di Piacenza) che raccoglie, in particolare, anche studi di interesse piacentino (sulla figura di Giovanni Battista Nasalli Rocca, ad esempio).

Il contributo di padre Mezzadri sulla storia alberoniana è illustrato da uno dei curatori della Miscellanea, Luigi Nuovo, vincenziano, insegnante di storia della Chiesa a Piacenza e a Genova. Si evidenzia in esso che il concilio di Trento, animato dall’intento d’inalberare la cura *animarum* come regola per la Chiesa, aveva messo a punto lo strumento del seminario per risolvere i problemi di formazione dei quadri parrocchiali (i religiosi avevano già le loro strutture formative). I padri tridentini avevano imposto ai vescovi di fondare il seminario, ma senza indicare come esso avrebbe dovuto organizzarsi. Si ebbe pertanto il seminario-convitto (senza scuole) e il seminario-collegio (con scuole). Il primo fu il più diffuso, ma fu largamente lacunoso. Per il secondo si ebbe il modello carolino, quello gesuitico, quello pulpiziano, quello vincenziano. Il modello alberoniano fu una sintesi di questi modelli.

“NOSTRA SIGNORA DELL’ARENA” A S. TARENZO E IL PITTORE GOTTARDO DA PIACENZA

A S. Terenzo, piccolo paesino nel Golfo dei Poeti, dove ogni anno trascorro un breve periodo di ferie estive, si trova un quadro miracoloso della Vergine Maria col Divin Figlio. La tradizione vuole che sia giunto sulla spiaggia del borgo marinaro spinto dal mare, intorno all’anno 1500, dopo alcuni giorni di burrasca. Raccolto da alcuni pescatori e portato nella locale Chiesa, fu intronizzato sull’altare. Da allora la Vergine dipinta è stata sempre venerata con il titolo di “Nostra Signora dell’Arenna”. Nel 1612 fu eretta in suo onore una magnifica cappella, coronata da cupola, con l’altare privilegiato.

Nel 1804 S. Terenzo rimase immune dalla “peste spagnola” e, in ringraziamento per tale pericolo scampato, l’1 gennaio 1805 il Vescovo di Sarzana fece cingere la fronte della Vergine e del Bambino con una duplice corona d’argento.

Durante l’ultimo conflitto mondiale, il giorno 8 settembre 1944, la gente di S. Terenzo fece voto di offrire alla Vergine una doppia corona d’oro; per cui, il 10 settembre del 1950, con grande partecipazione di clero e fedeli, avvenne la solenne incoronazione di “Nostra Signora dell’Arenna”.

Per privilegio Vaticano, due preziose corone d’oro, benedette da S.S. Pio XII, vennero posate sul capo della Vergine e del Bambino Gesù dall’Arcivescovo di Pisa.

Questo dipinto e la sua storia mi hanno sempre affascinato, per cui grande fu il mio stupore quando venni in possesso di una pubblicazione che attribuiva il quadro ad un piacentino, tale Gottardo da Piacenza. Cito infatti da un testo conservato nell’Archivio di Stato di Genova: “Nel 1482 a Lerici i massari del paese e quattro o cinque uomini di S. Terenzo, commissionarono ad un certo Gottardo da Piacenza un trittico: la Madonna col Bambino affiancati su un lato da S. Luca (o S. Lucia) e sull’altro S. Nicola, con i dodici Apostoli alla base e Dio Padre sulla lunetta soprastante. L’immagine attualmente venerata potrebbe essere la parte rimanente di tale pala di altare”.

Aggiungo così questo pittore, con estrema soddisfazione, alle centinaia di artisti che hanno onorato Piacenza nella sua lunga e prestigiosa storia.

Giovanni Gorgni

Osservatorio monetario. L’effetto-recessione

In banca piccolo è di nuovo bello: conta il territorio

di Franco Locatelli

delle grandi banche italiane, come testimoniano il progetto

da 24Ore 6.03.'09

LA BANCA A CASTELSANGIOVANNI È ANCHE COL PALACASTELLO



PRESENTATA L'ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA CHERUBINI"



E' stata presentata al Ridotto del Municipale l' "Associazione amici dell'orchestra giovanile Cherubini", il cui scopo è quello di sostenere - anche materialmente, ma non solo - la prestigiosa istituzione guidata dal m.o Riccardo Muti. *Nella foto*, col maestro Muti (che la nostra Banca si onora di avere più volte ospitato a Palazzo Galli) il conte dott. Giannina Visconti di Modrone, presidente dell'Associazione (di cui è vicepresidente Patrizia Prati).

Per iscriversi all'Associazione, rivolgersi alla Fondazione Cherubini (Via Verdi 41).

BANCHE? Sì, ma non quotate

Su base decennale i titoli degli istituti di credito non trattati a piazza Affari hanno espresso risultati migliori di quelli presenti. Inoltre sono passati indenni da tutti i crac \ di Guido Bellosta

POCH LO SANNO, perché la stessa stampa specializzata raramente ne riporta le quotazioni. Ma ci sono titoli di isti- anni da 5,9 euro circa a oltre 9,6 euro dopo avere distribuito ogni anno un dividendo superiore al 4% e s- diritti

da Patrimoni 12.'08

LA BANCA DI PIACENZA PER LA SOLIDARIETÀ

CARTE DI CREDITO

Ogni volta che viene usata una carta di credito *Banca di Piacenza*, la nostra Banca devolve di tasca propria e senza nulla chiedere al cliente un contributo all'AVSI, organizzazione cattolica non governativa, per la realizzazione di un pozzo d'acqua in Sudan.

CONTO COMPILATION

Ogni anno, e per tre anni, sulla media di quanto viene depositato sul conto corrente Compilation (il conto per i giovani dai 18 ai 28 anni) viene calcolata una somma che la nostra Banca, di tasca propria e senza nulla chiedere al cliente, devolve ad una associazione benefica scelta dallo stesso cliente.

BICI BIANCHI "STELVIO"

Dalla collaborazione tra Banche Popolari e Bianchi è nato un progetto in base al quale possiamo offrire la Bianchi "Stelvio" con uno sconto del 20% sul prezzo di listino. Per ogni bicicletta venduta vengono devoluti 30 euro alla onlus "Associazione educativa immacolata di Chiavenna" impegnata nella perforazione di pozzi d'acqua nel Burkina Faso.

I LEGAMI PIACENTINI DEL CRITICO CINEMATOGRAFICO RONDI

Alla vigilia dei novant'anni, Gian Luigi Rondi, decano dei critici cinematografici nazionali, dal 1947 ad oggi ininterrottamente censore di film sul quotidiano romano *Il Tempo*, parla di sé nel volume, curato da Simone Casavecchia, *Rondi visto da Rondi* (Edizioni Sabinae, pp. 118, 44 tavv. f. t., euro 18). In queste pagine Rondi (che fu pure direttore della Mostra del cinema di Venezia, e poi presidente della Biennale) rievoca numerosi episodi della propria vita personale e professionale, tratteggiando ritrattini di grandi divi, dalla Lollobrigida ai Rossellini, da Vittorio De Sica a Fellini, così da farci scorrere davanti sessant'anni di vita culturale.

Rondi spiega anche di essere legato a Piacenza attraverso la figura di uno zio, Girolamo Nasalli, piacentino, che nel 1968 adottò sia Gian Luigi sia il fratello Brunello (regista, sceneggiatore e saggista), i quali aggiunsero al proprio cognome Nasalli. Nel tratteggiare i legami avuti con Luchino Visconti, Gian Luigi Rondi Nasalli spiega che il celebre regista "era parente di miei parenti, gli Anguissola cugini di mio zio Nasalli". Il ramo della famiglia Anguissola cui fa cenno Rondi Nasalli è quello dei conti di Cima-fava, che ebbero come proprio palazzo il sontuoso edificio di via Giordani 2, passato poi ai Nasalli Rocca.

BANCA DI PIACENZA

*l'unica banca locale,
popolare, indipendente*



L'ING. DARIO D'AMBROSIO SI RACCONTA IN UN LIBRO DEDICATO AI VIGILI DEL FUOCO

“Risiedo a Milano, ma ho mantenuto casa anche a Piacenza”

Oggi è Direttore regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia. Ma l'ing. Dario d'Ambrosio è ricordato nella nostra città (dove di frequente ritorna) come capace, e rigoroso, Comandante dei Vigili del Fuoco: amato, come l'intero Corpo al quale appartiene.

Di Piacenza, l'ing. d'Ambrosio si ricorda subito, proprio nelle primissime pagine di un suo libro (*“L'acqua, il fuoco, la sicurezza della città”*, ed. Spirali) appena edito, in presentazione a Roma e a Milano.

“A Piacenza - scrive - sono rimasto più di quindici anni in qualità di responsabile dei Vigili del Fuoco per la radioattività della Regione Emilia-Romagna ed ero il «custode» della centrale nucleare



di Caorso. Il nostro Comando costituiva un punto di riferimento nazionale, poichè era il solo specializzato nel settore della radioattività: il nostro contributo spaziava dagli interventi in caso d'emergenza all'organizzazione di corsi di specializzazione. Quando ho preso servizio come Comandante a Piacenza, la centrale di Caorso era ancora in costruzione; dopo il referendum che ha abolito il nucleare in Italia, mi sono occupato della sua custodia. Sono stati quindici anni importanti, in piena carriera, durante i quali ho imparato ad amare la città, tanto che nel fine settimana mi reco ancora lì. Abito a Milano, ma ho conservato

SEGUE IN ULTIMA

UN INQUISITORE PIACENTINO MAI INQUISITO

Salvatore de' Negri, libraio veneziano con bottega “a San Rocco, proprio dietro ai Frari”, il Sant'Uffizio cominciò a dedicarsi nel 1628 e smise di farlo nel 1661. Per decenni, infatti, il libraio vendette, noleggiò, prestò e smerciò testi elencati nell'*Index librorum prohibitorum* (strumento di repressione, ma assiduamente ricercato «come prezioso catalogo di libri che valeva la pena leggere, essendo i titoli contenuti “curiosi” o “stravaganti”»). E il Sant'Uffizio - ma del Sant'Uffizio non si moriva più, e tantomeno a Venezia - lo trasse a giudizio più volte, anche condannandolo “ai domiciliari”.

Le vicende del libraio veneziano sono minuziosamente raccontate da Federico Barbierato, in un aureo testo (F. Barbierato, “La rovina di Venetia in materia de' libri prohibiti”, Marsilio ed.) o ora edito. Ma ciò che ci interessa in questa sede segnalare è che, nel processo al libraio, fa ad un certo punto ingresso frà Bonaventura Perinetti “da Piacenza”, Inquisitore prima a Padova e, poi, Inquisitore titolare a Belluno, prima di ritirarsi a Piacenza nel 1629 (come si ipotizza nella documentata pubblicazione citata).

Del Perinetti non parla il Mensi nel suo Dizionario biografico e neppure l'Appendice al Dizionario in questione stampata, a completamento della ristampa del primo, dalla nostra Banca, nel 1980. Eppure, la figura di frà Bonaventura un cenno lo merita: non foss'altro perché le carte del processo al libraio veneziano di cui s'è detto dicono che il piacentino fu il rifornitore del libraio in parola proprio di libri all'Indice, prelevati al Sant'Uffizio di Padova. Fatto che, divenuto noto alla Congregazione del Sant'Uffizio, ne provocò l'esonero dall'incarico a Belluno nel 1629, come già visto.

Insomma. Frà Bonaventura Perinetti, piacentino, fu un Inquisitore non inquisito. Forse, anche un esempio (finora, dalle nostre parti assolutamente non noto, che risulti) di ipocrita doppia morale.

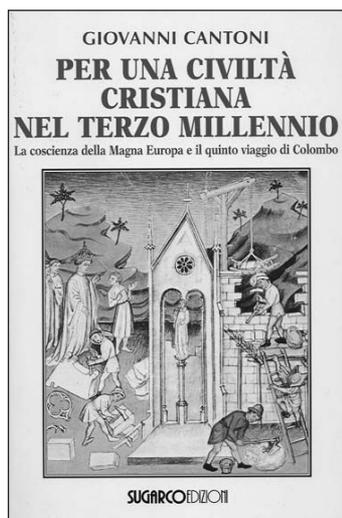
Resta da dire - per completare il riferimento - che Piero Castignoli (nel suo “Eresia e

c.s.f.

SEGUE IN ULTIMA

UN VOLUME DEL PIACENTINO GIOVANNI CANTONI SULLA CIVILTÀ CRISTIANA NEL TERZO MILLENNIO

Il piacentino Giovanni Cantoni, fondatore e reggente nazionale di Alleanza Cattolica, è direttore della rivista *Cristianità*. Animatore di diverse iniziative culturali e traduttore dal francese, dallo spagnolo e dal portoghese, ha pubblicato quattro volumi e oltre trecento fra articoli e studi in materia di religione, di politica e di cultura. Fra i suoi scritti, *L'Italia tra Rivoluzione e Contro-Rivoluzione* (1973), *La lezione italiana* (1980) e *Aspetti in ombra della legge sociale dell'islam* (2000); con Massimo Introvigne è coautore dell'opera *Libertà religiosa, “sette” e “diritto di persecuzione”* (1996), e con Francesco Pappalardo ha curato e ha collaborato a *Magna Europa. L'Europa fuori dall'Europa* (2006). Ora, Cantoni ha



dato alle stampe un nuovo volume (“Per una civiltà cristiana nel terzo millennio”, ed. Sugarco) che parte dalla tesi che mentre l'Occidente vive l'ormai plurisecolare agonia della Cristianità, esito della dialettizzazione fra fede e vita e fra fede e cultura, la stessa Modernità va - come dice la quarta di copertina - dissolvendosi: con il malato viene morendo anche il virus che lo sta uccidendo. L'anzidetta presentazione di copertina della pubblicazione così prosegue. “Di fronte all'ambigua post-modernità, tempo insieme di accelerazione finale di tale processo e di potenziale inversione di esso, si può immaginare una Cristianità Nuova nel terzo millennio, forse

SEGUE IN ULTIMA

PITIGRILLI SCRITTORE DI GRAN SUCCESSO SEPOLTO A CASTEL SAN GIOVANNI

Oggi, è solo un nome. Negli anni Venti e Trenta, era uno degli scrittori più letti, più discussi, più ammirati. Aveva tirature che ancor adesso desterebbero l'invidia di qualsiasi professionista della penna. Era scandaloso, perché quel che scriveva appariva - almeno a giudizio della maggioranza - cinico e immorale, pregno di scetticismo e di vacuità. Eppure piaceva, e molto. I titoli medesimi delle sue opere richiamavano lettori, per la loro supposta prurigine o intravista indifferenza etica: *Mammiferi di lusso*, *La cintura di castità*, *Cocaina*, *Oltraggio al pudore*, *La vergine a diciotto carati*, *Dolicocefala bionda...* Molto



letta era la rivista da lui diretta, *Le grandi firme*, che i maligni mutavano, a causa della presen-

za di carni femminili, in *Le grandi diforme*. Un successo erano le sue scintillanti conferenze. E felicissimo era lo pseudonimo che si era trovato, in luogo del Dino Segre anagrafico: Pitigrilli.

La fortuna di Pitigrilli (Piti, secondo una scontata abbreviazione) declinò col 1938: vennero le leggi razziali (il cognome stesso ne rivelava l'ascendenza), venne una discussa collaborazione con i servizi segreti dell'Ovra, venne il confino e, dopo l'8 settembre 1943, venne la fuga in Svizzera. Fu, quello, un periodo di radicale mutamento nell'uomo, nel giornalista e nello scrittore.

Si convertì al cattolicesimo,

SEGUE IN ULTIMA

TELEFISCO 2009



Due inquadrature del pubblico di professionisti intervenuti, alla Sala Convegni della Veggioletta, all'iniziativa promossa dalla nostra Banca di collegamento via satellite con "Telefisco 2009" di 24Ore.

"PALAZZO GALLI, NOTTURNO" DI ROBERTO BOIARDI



Roberto Boiardi ha donato alla Banca questa sua veduta notturna di Palazzo Galli. Il Presidente gli ha espresso il particolare apprezzamento dell'Istituto, per il gesto e per il valore artistico dell'opera, particolarmente suggestiva.

FURTI E SMARRIMENTI, ISTRUZIONI

IN CASO DI FURTO O SMARRIMENTO DI

- **BANCOMAT**
- **CARTE DI CREDITO**

1. TELEFONARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE AI NUMERI VERDI SOTTO INDICATI PER BLOCCARE LE CARTE
2. RECARSI ALLA QUESTURA O DAI CARABINIERI DI ZONA PER EFFETTUARE DENUNCIA DI FURTO O SMARRIMENTO (ENTRO 24 ORE DALLA TELEFONATA)
3. COMUNICARE ALLA BANCA I DATI DEL FURTO O SMARRIMENTO

IN CASO DI FURTO O SMARRIMENTO DI

- **ASSEGNI BANCARI**
- **ASSEGNI CIRCOLARI**
- **LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO**
- **CERTIFICATI DI DEPOSITO**

1. AVVISARE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE LA BANCA, CHE PROVVEDERÀ A BLOCCARE IL TITOLO
2. RECARSI ALLA QUESTURA O DAI CARABINIERI DI ZONA PER EFFETTUARE DENUNCIA DI FURTO O SMARRIMENTO

3. SOLO PER I SEGUENTI CASI:

- **ASSEGNI BANCARI (EMESSI) LIBERI**
- **ASSEGNI CIRCOLARI LIBERI**
- **LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO AL PORTATORE**
- **CERTIFICATI DI DEPOSITO AL PORTATORE**

DI IMPORTO SUPERIORE A 516,45 EURO

POTREBBE RENDERSI NECESSARIO EFFETTUARE LA PROCEDURA DI AMMORTAMENTO PRESSO IL TRIBUNALE (CONSULTARE LA BANCA PER LE VALUTAZIONI DEL CASO).

NUMERI VERDI

BLOCCO BANCOMAT E CIRRUS MAESTRO
DALL'ITALIA 800 822056
DALL'ESTERO +39 02 45403768

BLOCCO CARTA SÌ
DALL'ITALIA 800 151616
DALL'ESTERO +39 02 34980020 (DAGLI STATI UNITI 1 800 4376896)

Ritagliare (o fotocopiare) e conservare

Finanziamenti
in due settimane
col "silenzio assenso"

Accordo tra
BANCA DI PIACENZA
e
COOPERATIVE DI GARANZIA
di Piacenza



Da pagina 14

L'ING. DARIO D'AMBROSIO SI RACCONTA...

la casa di Piacenza, che considero il mio rifugio dallo stress milanese: a Piacenza, città accogliente e tranquilla, la vita ha ritmi più lenti, e io posso permettermi di passeggiare e di dimenticarmi dell'automobile per giorni. Poi, però, dopo avere assaporato la calma delle colline, comincio a sentire nostalgia di Milano, del rumore assordante dei clacson e delle sirene, persino del suo traffico congestionato".

Il Comandante spiega anche, sempre nel suo libro, il motivo per il quale ha mantenuto la casa di Piacenza anche dopo il passaggio a Milano: "Ho visto mio padre - scrive - girare l'Italia intera e poi, alla soglia della pensione, dover scegliere il luogo in cui stabilirsi definitivamente per trascorrere sereno l'ultima parte della sua vita. A sessantacinque anni, tuttavia, è difficile costruire amicizie. Così, io ci ho pensato per tempo, scegliendo Piacenza. E' lì che vivrò dopo il pensionamento; è lì che ho gli amici, il medico, l'avvocato. E' una sorta di ritorno al villaggio. Finché si è giovani, spostarsi da una località all'altra senza fissa dimora può essere molto piacevole, ma quando ci si ritira, il bisogno di un ambiente familiare, in cui potere confron-

tarsi con gli altri, diventa prioritario".

Nel libro, d'Ambrosio ricorda molti episodi della sua esperienza professionale a Piacenza. Il grave incendio - fra i tanti altri - scoppiato a suo tempo al nostro Consorzio agrario, l'intervento per l'incendio alla raffineria di Fornovo Val Taro, l'alluvione del Po del 1994 (l'allarme per la piena improvvisa fu lanciato proprio dai Vigili del Fuoco), l'intervento a Sant'Angelo dei Lombardi in Irpinia per il terremoto (con particolare ricordo del Vigile Renzo Malchiodi).

Ma la pubblicazione di Dario d'Ambrosio è soprattutto un atto d'amore per la sua professione, ed i suoi Vigili (un amore che traspare in ogni pagina). E' anche una completa illustrazione dei problemi che oggi si pongono, per il Corpo e per la Protezione civile in genere. A parte l'illustrazione della struttura nazionale del Corpo, dei suoi compiti, della sua formazione, capiti come quelli sulla sicurezza stradale, la tutela delle abitazioni private, il rischio nelle aziende e la piaga degli incendi dolosi, dovrebbero essere letti da tutti. E in specie da chi dovrebbe provvedere.

UN VOLUME DEL PIACENTINO GIOVANNI CANTONI...

realizzazione della promessa della Madonna a Fatima: «Finalmente, il Mio Cuore Immacolato trionferà»? Una cristianità che fronteggi la sfida del mondo multipolare, rivelato dal 1989, e che combatta la quarta guerra mondiale, scoppiata l'11 settembre 2001? La risposta positiva e profetica è di Papa Giovanni Paolo II. Perciò, mentre Papa Benedetto XVI auspica un'autocritica della Modernità e dello stesso cristianesimo moderno, Giovanni Cantoni suggerisce prospettive e riflessioni intese a promuovere - in metodico confronto con il Magistero della Chiesa Cattolica - tale Cristianità Nuova, a partire dalla consapevolezza della Cristianità in agonia e dalle sue dimensioni culturali, cioè dalla coscienza della Magna Europa. Quindi propone, per flash, un'operazione di raccolta e di utilizzo di quanto ha conservato, rielaborato e trasmesso la «provincia» di tale grande area culturale - è privilegiata l'Iberoamerica -, provvidenziale, anche se non unica, portatrice di ciò che, spesso, il centro, irresponsabile o colpevole, ha già abbandonato o di cui si viene ancora «liberan-

do» perfino con orgoglio. Cioè indica un suggestivo percorso definito dal filosofo argentino Alberto Caturelli come «quinto viaggio di Colombo», dunque un ritorno dalla periferia al centro, una riconciliazione del mondo occidentale e cristiano con le proprie radici culturali".

UN INQUISITORE PIACENTINO MAI INQUISITO

Inquisizione a Piacenza nel Cinquecento", Biblioteca storica Piacentina) riferisce che, nel 1570, un libraio di Venezia (tale Gerolamo Scotti) colto sul fatto dal Sant'Uffizio locale, aveva riferito che certi libri proibiti erano stati inviati a Venezia per essere venduti da "li inquisitori di Piacenza". Anche in questo caso, l'Inquisizione di Venezia reagì, e trascinò il libraio avanti il Tribunale ecclesiastico, ma il caso fu archiviato ("probabilmente - annota Castignoli - lo Scotti era in grado di dimostrare ciò che sosteneva").

Meriterebbe un approfondimento - concludiamo - il fatto della scelta di Venezia (che si ripeterà, come visto, anche nel secolo successivo) per lo smercio di libri all'Indice.

c.s.f.

PITIGRILLI SCRITTORE DI GRAN SUCCESSO SEPOLTO A CASTEL SAN GIOVANNI

sposò in chiesa (era già sposato civilmente, con un figlio) Lina Furlan, nota per essere stata la prima avvocatessa italiana ad esercitare l'attività di penalista, ne ebbe un figlio, Pier Maria, che serbò il cognome materno e divenne un celebre psichiatra (attualmente è il preside della neosorta seconda facoltà di Medicina a Torino). Nel 1948 Pitigrilli si recò in Argentina, dopo una decina d'anni si spostò a Parigi (città in cui aveva già passato non brevi periodi) e nel 1975 morì a Torino, ov'era nato nel 1895.

Nel dopoguerra Sonzogno, suo affezionato editore, pubblicò in quantità altri volumi di Pitigrilli, che raccoglievano novelle, articoli di giornale, testi autobiografici (Piti doveva in certa misura difendersi dalle accuse di spionaggio contro gli antifascisti e anche motivare la propria conversione). Pitigrilli non ottenne più il successo antico: i libri che gli avevano dato la fama non furono più ristampati, lui vivente, per sua espressa volontà, mentre quelli nuovi non erano più rispondenti ai mutati (e mutevoli)

gusti. Eppoi quel pubblico che l'aveva compensato con una fama diffusa nell'anteguerra non poteva riconoscersi nelle sue nuove opere, mentre i nuovi, potenziali lettori del dopoguerra, ricordando in lui lo scrittore maledetto di un tempo, ne diffidavano.

Invece, Pitigrilli è uno professionista che sa tenere la penna in mano. Citiamo un solo, fra i tanti suoi aforismi, che ben ne rende la corrosiva capacità stilistica: "Capisco il bacio al lebbroso, ma non ammetto la stretta di mano al cretino". E se le prime opere si possono oggi leggere come testimonianza di climi, ambienti, società lontane, esse serbano però il fascino sottile di una sapiente scrittura. Quanto ai testi successivi alla conversione, possiamo trovare in alcuni di essi baluginanti polemiche contro la magistratura che apparirebbero di una sconcertante attualità, se i libri di Pitigrilli avessero commercio. Invece, si sono avute, nell'ultimo trentennio, solo alcune riproposizioni dei primi romanzi, pres-

so Sonzogno, Mondadori e Bompiani, in un paio di casi per interessamento di Umberto Eco, ammiratore di Piti. Inoltre ha conosciuto qualche riproposta il volume dedicato dall'autore al proprio passaggio al cristianesimo: *La piscina di Siloe*. Tutto qui. Qualche volume biografico è pure stato proposto, ma non sempre felicemente.

C'è un aspetto, invero curioso, che lega Pitigrilli al Piacentino. Si tratta della tomba. Pitigrilli, infatti, è sepolto a Castel San Giovanni, nel cimitero comunale. Come si vede dalla fotografia che riproduciamo, c'è una lapide della famiglia Furlan che indica quattro defunti. Lina, seconda moglie di Pitigrilli, è sepolta a Torino, ma la sua famiglia è di origine castellana per parte di madre, Alba Valdono, la quale sposò Olinto Furlan. Entrambi i suoceri di Pitigrilli sono sepolti con lo scrittore, e con il fratello di Lina, Gaetano, "pioniere aviazione alto mare". Alba Furlan era sorella di Pietro, industriale, benefattore, caduto nella prima guerra mondiale.

BANCA flash
periodico d'informazione della

BANCA DI PIACENZA
Sped. Abb. Post. 70%
Piacenza

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica
e fotocomposizione
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza
Autorizzazione Tribunale
di Piacenza

n. 368 del 21/2/1987
Licenziato per la stampa
il 12 marzo 2009

Il numero scorso
è stato postalizzato
il 6 febbraio 2009